INDICE

PRESENTAZIONE

1. CONOSCERE NOI STESSI E I MERCATI FINANZIARI

- 1.1. Investire è un viaggio
- 1.2. Intuire i trend di mercato: errori ed aspettative
- 1.3. Il vademecum del buon viaggiatore finanziario

2. SCEGLIERE I PRODOTTI DI INVESTIMENTO

- 2.1. Investire con metodo e disciplina: investimenti e gestione rischi
- 2.2. Quali prodotti scegliere in banca: prodotti per investire con successo
- 2.3. L'orizzonte temporale: investire al momento giusto

3. COME COSTRUIRE UN PORTAFOGLIO

- 3.1. L'importanza del saper scegliere
- 3.2. Investire informati: raccolta e analisi di informazioni finanziarie
- 3.3. Investire con successo

CONCLUSIONE

BIBLIOGRAFIA

PRESENTAZIONE

Dopo anni dedicati all'esperienza operativa manageriale e alla ricerca applicata universitaria e aziendale, dopo anni passati ad analizzare dati specifici e a scrivere ricerche agli accademici e ai professionisti del settore, storici ed economisti sono giunti a una conclusione di assoluta importanza.

Costoro hanno capito che è necessario ripartire dall'elemento chiave, ovvero il risparmiatore, dalla sua famiglia, dai suoi problemi semplici ma rilevanti, nel tentativo di creare e diffondere una conoscenza tecnica che parta dai livelli più elementari, per aiutare chi spesso ha sbagliato i propri investimenti, la strategia di acquisto o la scelta di specifici prodotti.

Nei periodi di grande complessità e volatilità come nel 2007 e 2008, durante i quali si sono amplificate ancor più le performance tra i prodotti, si sono visti troppi errori dettati dall'emotività da parte dei risparmiatori, e tale situazione ha spinto gli specialisti della materia a tornare indietro, ai concetti base degli investimenti, intravedendo quasi una missione etica nel divulgare i minimi strumentali per un investimento sicuro e consapevole.

Repentini cambi di direzione del mercato e sbalzi significativi negli indici borsistici, e quindi nella valutazione di determinati prodotti, mettono a dura prova la tranquillità dell'investitore e testano, al tempo stesso, la strategia di portafoglio (visto come un semplice contenitore di prodotti concernenti un investimento) e i

suoi elementi di diversificazione, dove spesso si insidiano altri errori dovuti all'ingenuità del risparmiatore.

L'acquisto del prodotto da parte del risparmiatore, per buono che esso sia, da solo non può essere efficace.

E' fondamentale che il prodotto sia efficiente all'interno di una strategia di portafoglio complessiva.

Va evidenziato, inoltre, che purtroppo il risparmiatore italiano ragiona in un'ottica di breve periodo, alla ricerca di una liquidabilità dell'investimento costantemente elevata, che non sempre corrisponde alla strategia più efficiente.

La mission principale di tali esperti, dunque, è quella di rendere il lettore, ossia il risparmiatore, più consapevole e capace di costruire, mantenere e tramandare un solido patrimonio finanziario, colmando al tempo stesso quelle specifiche lacune di "cultura finanziaria", problema che costituisce una delle cause fondamentali della crisi del cosiddetto risparmio gestito.

Uno sforzo davvero consistente, rivolto proprio all'attività dell'educare e del far capire, con un linguaggio semplice e chiaro, come muoversi e quali scelte compiere in un mercato finanziario sempre più complesso e articolato. In questo mondo sempre più "problematico", affinché il consumatore possa compiere scelte di investimento consapevoli e coerenti, non va dimenticato il rilevante ruolo del consulente/gestore della relazione, un'autentica figura-chiave con cui viene instaurata una relazione di reciproca fiducia. Soltanto

immedesimandosi nel cliente, nei suoi bisogni, nelle sue particolari necessità, nelle sue difficoltà di approccio all'investimento, nei suoi dubbi e nelle sue perplessità, i gestori della relazione possono veramente essere efficaci e aiutare il cliente nell'esplicitazione consapevole degli obiettivi e in quella puntuale strategia necessaria al loro raggiungimento. Insomma, una lettura assai interessante, resa ancor più piacevole mediante il parallelismo tra l'investimento consapevole e il viaggio, concetto senz'altro più familiare per il lettore.

CAPITOLO PRIMO: CONOSCERE NOI STESSI E I

MERCATI FINANZIARI

1.1. Investire è un viaggio

L' investimento consapevole può essere paragonato ad un viaggio, e non ad un rito di passaggio, ed è per questo che va pianificato nei minimi particolari.

Ogni viaggio porta con sé emozioni, sentimenti, aspettative, qualche sogno, qualche apprensione.

Un viaggio nel mondo economico, data la sua complessità, presenta, purtroppo, anche seri rischi e pertanto va approcciato in modo scientifico.

Una volta fissata la destinazione finale, occorre scegliere la rotta per arrivarci, includendo le coperture a possibili imprevisti.

A volte non si hanno scelte alternative; a volte è possibile seguire una strada breve ma rischiosa; in altri casi il rischio è perfettamente inutile.

Investire è una combinazione di concetti scientifici (i cosiddetti elementi finanziari fondamentali), intuito e abilità professionali. La componente scientifica è in assoluto la parte più solida su cui basare sempre le scelte di investimento, ma non è mai sufficiente.

L'importante è non aver paura di viaggiare nei mondi finanziari.

Se lo scenario, ossia l'insieme dei legami e delle relazioni tra le variabili finanziarie ed economiche, micro e macro, non dipende da noi e non può essere

conosciuto a priori, possiamo tuttavia pianificare le nostre scelte sulla base di alcuni concetti basilari in modo tale da minimizzare i possibili "disagi".

1.2. Intuire i trend di mercato: errori ed aspettative

Nella vita di tutti i giorni la paura di sbagliare è il fattore che, probabilmente più di ogni altro, conduce fatalmente a commettere errori. La capacità di evitare errori sistematici e di effettuare valutazioni finanziarie razionali è essenziale per le persone che ogni giorno affrontano i mercati finanziari.

Spesso, però, tali persone agiscono tenendo conto di esperienze passate, di credenze proprie e di informazioni incomplete nei contesti reali, anziché di principi economici sani razionali. e Questi motivi giustificano la sempre maggiore attenzione che la psicologia dedica ai mercati finanziari rispetto ai quali c'è un grande interesse da parte dei mass media, considerato il crescente numero di persone che investono in borsa. Proprio per questo, possiamo dire che un buon "medico o interlocutore finanziario" serve a gestire il panico dell'insicurezza, consigliando le soluzioni migliori, anche volte più dolorose. se a Innanzitutto va detto che investitori e consulenti devono fare in modo che i portafogli siano sempre organizzati per obiettivi e rischi ma all'interno di una visione complessiva, analizzando in via unitaria, preventiva immenso flusso di informazioni che vanno contestualizzate in maniera giusta.

La disponibilità di informazioni corrette rappresenta, infatti, la chiave per il degli investimenti. successo informativo, diverse Da determinato set scaturiscono aspettative. un Il termine aspettative indica le attese dei soggetti economici a fronte di un evento di comportamento che può influire sulle loro decisioni. un decisione di acquistare un titolo azionario, per esempio, dipende non solo dall'andamento passato del titolo (il valore è aumentato o diminuito) ma anche dalle attese (aspettative) circa un complesso insieme di variabili che il influenzarne possono corso. L'attesa di profitti più alti del passato o l'attesa di vendite generalizzate possono spingere gli operatori ad acquistare o vendere il titolo in questione, così come l'attesa che abbia luogo una certa scelta di politica economica può indurre gli operatori a fare scelte che altrimenti non avrebbero preso in considerazione.

1.3.Il vademecum del buon viaggiatore finanziario

Negli ultimi anni alcune regole hanno dimostrato di essere particolarmente efficaci.

Regole che sono comprese in un piccolo vademecum da tenere sempre presente prima di viaggio negli investimenti. partire per un sicuro La prima norma, la più semplice, immediata ed efficace, è quella di i diversificare sempre investimenti. propri Investimenti di tipo diverso, infatti, possono "performare" (rendere in un certo orizzonte temporale) in senso opposto all'interno di una medesima congiuntura o situazione macroeconomica e bilanciare meglio la continuità di performance del portafoglio.

Un'azione può crescere e un'altra può scendere all'interno di un medesimo settore.

E' quindi possibile guadagnare anche quando tra tanti investimenti uno di questi è andato male, dato che è più che compensato dal positivo andamento degli altri. Una seconda regola da tener presente è quella di non investire mai in un'appropriata conoscenza. strumenti o mercati di cui non si ha fondamentale capire le qualità intrinseche del prodotto finanziario. Un esempio storico è quello di Warren Buffet, straordinario imprenditore più statunitense (quarantesimo uomo ricco di tutti tempi), che ha sempre detto di non volere mai investire in ciò che non comprendeva perfettamente, anche se si trattava di un fenomeno emotivamente coinvolgente. Questo gli ha consentito di uscire indenne dal crollo della bolla tecnologica. Inoltre va considerato lo stress e la confusione a livello psichico. Se da un lato è vero che maggiore è l'informazione disponibile, maggiore è l'accuratezza con cui si possono valutare le alternative di scelta, dall'altro lato è altrettanto vero che troppe informazioni rendono lo spazio decisionale ingestibile, confusione nell'investitore. causando

Altro fattore fondamentale, oltre alla propria capacità economica e disponibilità di

patrimonio, è la calma nell'investire, la quale viene spesso definita come la virtù dei forti.

Non è opportuno investire tutto e subito. Una strategia può essere portata a termine anche lentamente e in modo progressivo ed è ancora più efficace se fa riferimento a obiettivi di lungo periodo che costituiscono il modo più sicuro per aumentare le probabilità di successo, senza farsi trasportare dalle emozioni di mercati assai volatili.

E lo stesso ragionamento possiamo farlo nel caso del mercato immobiliare. Immaginate di comprare una casa in un quartiere che si rivaluterà o che è sempre stato un quartiere residenziale di riferimento di una determinata città. Nel lungo periodo è assai difficile che si rivelerà una scelta sbagliata e "inconsapevole".

Infine va affermato che gli investimenti danno talvolta dei ritorni periodici espliciti, come dividendi, cedole o altro.

Questi flussi devono rimanere indirizzati, ove possibile, nella strategia e nella politica complessiva dell'investimento.

CAPITOLO SECONDO: SCEGLIERE I PRODOTTI DI

INVESTIMENTO

2.1. Investire con metodo e disciplina: investimenti e gestione rischi

Quando ci si avventura in un viaggio intorno al mondo la cosa forse più complessa è abbandonare il senso di sicurezza che ci infonde l'ambiente domestico.

Infatti il futuro ci riserva anche incertezze, interrogativi su come proseguire. Tuttavia la vita ci offre sempre nuove possibilità. Sta a noi massimizzare il livello di sicurezza e ottenere il massimo livello di protezione dato un certo livello di incertezza.

Nel mondo degli investimenti è esattamente la stessa cosa. E' nostro parere che, oltre alle necessarie conoscenze, è estremamente importante essere prudenti al momento giusto, non rischiare quando non è indispensabile, stare sempre in guardia, specialmente lungo le rotte molto trafficate in prossimità dei banchi di corallo.

Senza alcun dubbio, capire i rischi è un passaggio fondamentale per investire con successo.

Tutti gli investimenti includono una rischiosità ed è teoricamente sempre possibile perdere dei soldi.

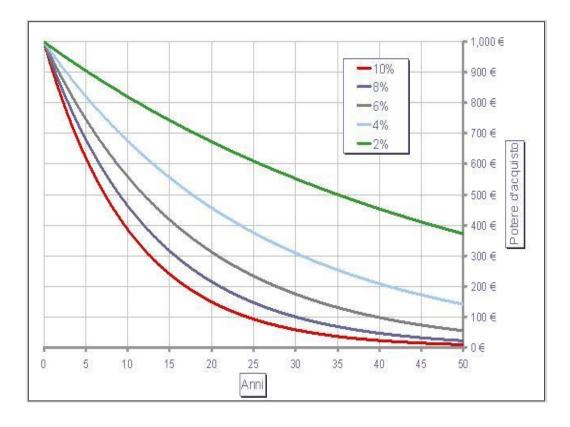
Coloro che investono "con successo" considerano sempre i rischi e li valutano in

profitti. rapporto ai potenziali La prima cosa da fare è valutare il proprio grado di tolleranza al rischio, ossia il livello di sensibilità al rischio stesso, che può variare nel tempo al modificarsi della situazione fisica propria patrimoniale, e psichica. Occorre perciò chiedersi se è più importante una maggiore stabilità e crescita del patrimonio piuttosto che un elevato ma incerto guadagno, se si è in grado di tollerare alcune perdite nell'immediato futuro a fronte di un potenziale elevato profitto tendere. a fondamentale? I1trade-off rischio La regola tra rendimento. In linea più generale, il rischio di investimento si può scomporre in tre principali rischi: rischio di mercato, rischio di interesse e rischio di inflazione. Il rischio di mercato fa riferimento a una crisi dei mercati finanziari che porti una perdita nel proprio investimento; al contrario delle aspettative, si è dimostrato nel tempo che gli investimenti più rischiosi sono spesso anche quelli con la maggiore performance Se il proprio investimento perde valore quando i tassi di interesse salgono, si può dire che è soggetto a rischio di tasso, con trend varianti al crescere della durata del titolo pre-scelto. Quando i tassi scendono, bisogna stare molto attenti: potrebbe essere corretto pensare di acquistare prodotti alternativi sul mercato, considerando l'effetto del rendimento aspettato al lordo, bensì netto dell'inflazione. non al

Ennesimo errore è che, in determinate circostanze, si pensa che il miglior modo di proteggere il proprio danaro sia quello di metterlo in conti correnti o pronti contro termine.

Sono forme stabili di risparmio? Macché... Queste forme di investimento non proteggono dal rischio dell'inflazione, fenomeno che provoca la distruzione del "potere d'acquisto" e che dunque non protegge il rendimento "desiderato". Possiamo osservare nella seguente tabella (**TABELLA I.1.**) la perdita di potere d'acquisto di 1.000 euro, determinata da vari livelli di inflazione su una molteplicità di periodi.

TABELLA I.1.



2.2. Quali prodotti scegliere in banca: prodotti per investire con successo

Se la diversificazione degli investimenti, ovvero la pratica di suddividere gli investimenti in diversi titoli dalle differenti caratteristiche, è il principio base per limitare il rischio dell'investimento, la composizione del portafoglio è invece qualcosa di molto personale e va conciliata con gli obiettivi del proprio investimento.

Il mercato finanziario offre una quantità di prodotti d'investimento; tre però sono tipologie fondamentali: obbligazioni, azioni e strumenti monetari. Se si vuole un portafoglio prudente, occorre metterci molte obbligazioni. Possibilmente con diverse scadenze, cioè sia a lungo termine (offrono i tassi più alti), sia breve termine. a Le obbligazioni offrono un rendimento certo: chi le acquista sa fin dal principio, quale sarà il guadagno alla scadenza; fanno eccezione quelle a tasso variabile, considerate investimenti monetari. Il loro prezzo di mercato in realtà può fluttuare, ma questo interessa più che altro chi investe con ottica speculativa e vende i titoli prima della scadenza. Se invece si punta ad alti guadagni, occorre investire la maggior parte del portafoglio in azioni. Ma è necessario avere un orizzonte temporale abbastanza lungo, altrimenti. si rischia di perdere soldi. I prezzi delle azioni salgono e scendono di continuo, riflettendo soprattutto le aspettative degli investitori.

Se le aspettative non si realizzano, o si realizzano solo in parte, il prezzo può anche crollare.

Sul lungo periodo però, le azioni sono l'investimento più remunerativo. Alcune società ripagano i propri azionisti ogni anno, distribuendo alti dividendi, che possono essere considerati una fonte di reddito, come le cedole delle obbligazioni.

Inoltre, le obbligazioni a brevissima scadenza (Bot), quelle a tasso variabile (Cct), i depositi bancari e tutti gli strumenti liquidabili in qualsiasi momento senza rischio di prezzo, sono considerati investimenti monetari. Danno rendimenti molto bassi e dunque la quota di strumenti monetari in portafoglio dovrebbe essere minima.

I fondi comuni sono, invece, servizi finanziari messi a punto dall'industria del risparmio e permettono di investire online in modo efficiente nelle tre tipologie fondamentali.

Un discorso anche i titoli parte meritano esteri. Neppure loro rappresentano tipologia a sè d'investimento. una Semplicemente, sono azioni, obbligazioni o titoli monetari, emessi e quotati all'estero.

Il loro rendimento è quindi influenzato, anche dall'andamento della valuta estera. Occorre aggiungere termine "efficienza", che, accanto al "rendimento". spesso altro termine rilevante. il un ovvero

E a tal proposito, l'analisi dell'andamento degli indici azionari dei paesi anglosassoni e dell'Europa continentale per gli ultimi 110 anni conferma una convinzione diffusa tra gli investitori: le azioni, nel lungo periodo, sono la "classe" che consente di ottenere i maggiori rendimenti. Il rendimento reale medio annuo (al netto dell'inflazione) è, infatti, pari al 4,22%, di un rendimento di poco superiore a zero titoli di stato (TABELLA I.2.)

TABELLA I.2.

		<u>AZIONI</u>	TITOLI STATO
	USA	6,17%	1,93%
Mondo	GRAN BRETAGNA	5,28%	1,33%
anglosassone	<u>Media</u>	5,73%	1,63%
	GERMANIA	2,98%	-2,00%
Europa	FRANCIA	3,07%	-0,21%
Continentale	ITALIA	2,07%	-1,65%
	<u>Media</u>	2,71%	-1,29%
	Media delle 2 aree	4,22%	0,17%

2.3. L'orizzonte temporale: investire al momento giusto

Fare il giro del mondo a vela richiede uno sforzo notevole, a volte provoca stress, ed è combinazione di varie attività e a volte di decisioni sofferte. Quanti decidono di affrontare questa esperienza possono fare scoperte entusiasmanti ma anche incontrare difficoltà non indifferenti. Ad ogni modo al rientro non si è più la stessa, identica persona. La moltitudine di esperienze vissute temprano il velista e lo arricchiscono di numerose conoscenze, tra queste la consapevolezza che l'andar per mare richiede tempo e coraggio, rispetto per la sua potenza, che in ogni momento può vincere. Il mare e la vita accanto a esso provoca un avvicinamento alla natura, con la quale ben si entra in simbiosi. presto Molto spesso l'esito degli investimenti dipende dalla variabile temporale. A riguardo, molti investitori si sforzano di individuare il momento giusto e il mercato giusto investire. per L'orizzonte temporale, più dettagliatamente, viene definito come l'arco di tempo specifico nel quale si valuta rigorosamente la bontà di un determinato investimento.

Il momento di entrata sul mercato (sia esso azionario che obbligazionario) è detto market timing e dipende naturalmente dalla strategia che si vuole perseguire. Il secondo momento, quello di uscita, determina il periodo di mantenimento in vita dell'investimento e quindi l'orizzonte temporale entro il quale

si proprio giudizio sull'esito trae il ottenuto. Il momento di uscita dipende da molteplici fattori quali la necessità delle somme investite esigenze improvvise, il raggiungimento per della cosiddetto meta prefissata (esito positivo) il mancato raggiungimento (esito negativo), la paura e il panico. In primis, va detto che più è lungo l'orizzonte temporale di un investimento e più, di condizioni. il parità aumenterà rischio. Logica conseguenza è che un investimento di lungo periodo (oltre i dodici mesi di norma) dovrebbe essere più remunerativo di un investimento a breve, non fosse altro che per un discorso di liquidità del capitale nel corso del tempo. La corretta percezione del cosiddetto orizzonte temporale di investimento nella propria mente, insomma, costituisce un concetto essenziale e rappresenta la reale "salvezza" secondo alcuni esperti, in quanto aiuta ogni individuo a superare i momenti di euforia quelli di panico. percezione l'emotività) E' proprio la (meglio ancora il peggior "antagonista" quando individuo investe. un Un'emotività, una "miopia" rivale che molto spesso guida in maniera tutt'altro che consapevole ciascun investimento, conducendolo verso "vie" da definire oscure, soltanto apparentemente brillanti razionali. Il problema principale è che il mercato che è giusto oggi, domani potrebbe rivelarsi quello sbagliato e il momento giusto, potrebbe essere già passato.

È invece dimostrato che il rendimento di un portafoglio, alla fine, dipende soprattutto dalla composizione degli investimenti.

Da un buon equilibrio dei diversi elementi, reddito fisso, azioni e fondi, titoli esteri e titoli monetari, dipenderà il grado di soddisfazione del proprio investimento le cui performance reali non devono essere ampliate da quel "nemico infinito" chiamato emotività.

CAPITOLO TERZO: COME COSTRUIRE UN

PORTAFOGLIO

3.1. L'importanza del saper scegliere

Il mare ci insegna quello di cui abbiamo bisogno, con la sua indulgenza e crudeltà. Maledire il tempo non serve a nulla, ma ci illumina nella consapevolezza che il mare non trama in falsità e per proprio interesse e che, pur nella sua diversità, nella sua essenza, rimane sempre uguale: docile o agguerrito, con tutte le sue varianti. Così è il mondo degli investimenti, difficile ma affascinante, pericoloso ma anche ricco di opportunità. Conoscere i dettagli di un portafoglio è come fare l'esperienza dei varani indonesiani, delle orche e della balene, catturare uno sgombro argentato, un tonno o un pesce regale, veleggiare andando incontro alla libertà, preparare il pane e il pesce su un atollo solitario, rimane per sempre nella mente come la bellezza originaria che ci viene carpita ogni giorno della ripetitività delle nostre abitudini. Soltanto per questo vale la pena di vivere il mondo in maniera differente. Il proprio portafoglio, il quale rispecchia in un certo senso il profilo personale di un individuo, rappresenta la propria interpretazione della realtà e deve quindi essere coerente con essa (e con gli obiettivi stabiliti) per essere efficace. Innanzitutto finanziari. non basta di buoni prodotti un gruppo Il tutto è spiegato da un esempio: se si prendono gli undici calciatori più forti al

mondo e si mettono nella medesima squadra, non è detto che questa risulti per forza la migliore. Lo stesso discorso vale per un determinato portafoglio. Una determinata categoria di prodotti finanziari potrebbe essere la più "brillante" anno la e performante un e peggiore l'anno successivo. Un portafoglio ben diversificato, senza ombra di dubbio, non ne risentirà troppo, in quanto si spalma il proprio livello di rischio tra diverse "classi", differenti settori regioni geografiche. Inoltre, va ricordato che investire non è scommettere, come alcuni credono. Cercare di predire i movimenti di mercato, "spinti" da una cattiva consigliera quale l'ansia e inseguendo costantemente il rendimento maggiore, non è cosa affatto facile. Il mercato, come sappiamo, ha dei picchi e dei crolli continui e, dunque, anche in questo caso, un portafoglio equilibrato e con obiettivi di lungo periodo (che aiutano a limitare le perdite) risulterà sicuramente più protetto. Un'altra rilevante e semplice regola da tener bene a mente è la seguente: "Non mai troppo presto per iniziare ad investire". In altre parole, prima si comincia a risparmiare e maggiore sarà il beneficio effettivo.

Il beneficio maggiore (o la perdita maggiore, nel caso in cui si aspetti troppo) dell'investimento a lungo periodo, è l'interesse composto. Un esempio banale è fornito dalla domanda "trabocchetto" per cui si chiede se si preferisce ricevere mille euro al giorno per trenta giorni oppure un centesimo che

raddoppia il proprio valore ogni giorno per trenta giorni". Un investitore saggio sceglierebbe la seconda opzione, che porterebbe alla fine dei trenta giorni ben cinque milioni di euro contro i trentamila della prima scelta, quella intelligente. meno Ultima "trappola" da evitare è rappresentata dall'eccesso informativo. Occorre avere lucidità in ogni minima occasione e selezionare soltanto le notizie di maggior rilevanza

3.2. Investire informati: raccolta e analisi di informazioni finanziarie

Il giro del mondo significa anche affrontare diversi pericoli, collegati alle condizioni meteorologiche, ai banchi di corallo eccetera. A volte ci si trova davvero in difficoltà come quando si deve affrontare una terribile burrasca, con onde incrociate, in una notte senza luna e stelle, l'autopilota guasto, la vela danneggiata l'equipaggio ormai allo stremo. e Come evitarlo? Raccogliere sempre informazioni: non solo sul tempo, ma anche sugli strumenti, sulle condizioni della barca, sulla resistenza delle strutture portanti a fenomeni estremi. Anche negli investimenti le analisi delle informazioni finanziarie valutano la resistenza del proprio portafoglio a tutti i possibili accadimenti atmosferici dei mercati. Da ricordare il seguente proverbio, davvero interessante: "I migliori marinai le peggiori tempeste le prendono porto". in In un mondo finanziariamente ed economicamente sempre più complesso,

articolato e in un certo senso imprevedibile, è diventato determinante essere aggiornati continuamente e comprendere in maniera precisa le molteplici notizie che ci arrivano ogni secondo. Non solo: per investire con successo, bisogna andare a cercare numerose informazioni e conoscere i giusti posti e luoghi, ossia fonti attendibili (non solo quotidiani economici giornali specializzati) dove trovarle. La padronanza informativa ridurrà la propria emotività e dunque i propri errori. Anche se è faticoso, informarsi spesso e volentieri diventa una passione. E, proprio grazie a questo elemento, ovvero la passione, siti di informazione quali Bloomberg, Ansa, Reuters, Yahoo, Sole24Ore diventano luoghi pressoché familiari.

Qui è possibile rintracciare qualsiasi tipo di informazione circa il mondo finanziario ed economico, ottenendo al tempo stesso una visione "panoramica" sull'andamento del mercato azionario e obbligazionario italiano, nonché sulle quotazioni delle principali borse (intese ovviamente come luoghi appositi, come mercati in cui scambiare strumenti finanziari) del pianeta terra. Si tratta di un "sistema" globale immenso, che conserva database quasi infiniti i quali possono essere analizzati attentamente per tipologia di mercato finanziario, geografica, specifici settori così per area per via... Se un titolo viene sospeso, se un'azienda specifica annuncia un aumento di capitale, se un'altra decidere di vendere una sua divisione, il tutto viene immediatamente comunicato attraverso il terminale.

La quantità "pazzesca" di dati presenti, in sostanza, può essere trattata continuamente.

E' possibile, ad esempio, effettuare vere e proprie comparazioni di tipo finanziario, compiere analisi specifiche di un determinato titolo concernenti l'andamento, l'ammontare del fatturato, gli utili, i rendimenti e così via. Oppure sapere quali titoli sono cresciuti di più in un certo periodo temporale, quali sono quelli più trattati in un determinato arco di tempo su certi mercati, quali sono quelli in picchiata (con margini in forte diminuzione; **GRAFICO I.3.**)

GRAFICO I.3.



3.3. Investire con successo

Il processo di investimento deve seguire regole precise e non essere oggetto della propria emotività che può essere ridotta con un'apposita padronanza informativa... Da tener sempre presente che non esistono investimenti senza rischio e che non bisogna mai sottovalutare il rischio inflazione nel lungo termine: occorre mirare a rendimenti reali nominali. non Rendimenti che possono essere stabilizzati nel tempo grazie al fondamentale della principio diversificazione. Quando avviene la diversificazione, è opportuno usare molteplici prodotti che consentono di raggiungere il medesimo obiettivo: infatti il valore complessivo generato attraverso il proprio portafoglio non deriva semplicemente dalla somma dei singoli valori sui quali si è investito ma dalla loro combinazione e dunque dalla loro differente e decorrelata reazione al mutare dei mercati. E' importante evidenziare che il passato non consente di prevedere il prossimo futuro; esso, tuttavia, fornisce alcune indicazioni preziose che vanno confrontate, in senso critico. con il possibile avvenire. altro principio, tutt'altro Esiste poi un che scontato superfluo. Ogni prodotto di investimento deve essere valutato e giudicato in funzione del mercato e del corretto orizzonte temporale. Non occorre concentrarsi solo sui costi, bensì valutare il beneficio ricavabile nel

lungo termine sopportando alcune tipologie di costo. In sintesi, il proprio giudizio sul singolo prodotto va espresso in un'ottica di portafoglio complessivo, coerentemente con le "mission" prefissate, senza tralasciare la rilevanza della disponibilità del proprio patrimonio, la quale deve essere sempre pronta a soddisfare necessità specifiche e improvvise. Da non dimenticare, infine, l'aspetto strettamente fiscale nella scelta dei prodotti. In alcuni casi, ad esempio, il "beneficiario" non paga nemmeno le imposte sul plusvalore complessivo dell'investimento. Per importi significativi e per lunghi periodi di investimento, il vantaggio fiscale compensa gli eventuali maggiori oneri del prodotto.

CONCLUSIONE

Dopo un lungo viaggio virtuale nel curioso e appassionante mondo dei mercati finanziari e dei relativi investimenti, possiamo arrivare alle conclusioni.

Il mondo finanziario, ovvero quel sistema globale comprendente componenti sociologiche e psicologiche sempre attuali e affascinanti, sta cambiando in modo repentino e profondo sia come dinamiche macro e microeconomiche sia come modalità di strutturazione degli investimenti. In un momento assai delicato, in cui la situazione economica non è di certo positiva, la turbolenza e la pronunciata volatilità dei mercati finanziari contribuiscono a far registrare altrettanti caratteri di criticità, provocando in numerosi investitori un marcato disorientamento che li ha portati spesso all'interno di un "mare tempestoso", ad assumere comportamenti sicuramente irrazionali e poco vantaggiosi Soltanto con apposite regole, con la saggezza, la passione e quel "pizzico" di divertimento si può analizzare e comprendere in modo efficace un mondo così difficile, complesso, dinamico e "imprevedibile", dove l'economia reale influenza in modo palese le dinamiche dei mercati finanziari, ma al tempo stesso ne è influenzata.

E dove la ricchezza finanziaria, uno dei concetti essenziali del mondo d'oggi, si riflette sui consumi e quindi sui profitti delle imprese e sul tasso di inflazione. Siamo oramai in una situazione sempre più globalizzata dove il prezzo dell'energia (in generale) è alla base dei trend dei sistemi economici e dove l'innovazione finanziaria aumenta la complessità dei mercati, pur ampliando le opportunità di investimento per i soggetti risparmiatori e i relativi consulenti finanziari.

Le dinamiche dei cicli economici dipendono da un articolato sistema di variabili interconnesse e di non facile previsione.

Oggi i paesi emergenti sono diventati protagonisti assoluti nel sistema economico mondiale, sia come aree di produzione che, nell'immediato futuro, come aree di distribuzione

passato, l'attività dell'investire in paesi emergenti era considerata un'operazione complessa, rischiosa e assai volatile. Attualmente ci troviamo di fronte a un ciclo economico centenario, dove questi paesi emergenti più tali. non sono E iniziano ad avere meno volatilità e più continuità nella crescita. Conoscere queste dinamiche e quindi queste opportunità è possibile: basta avere passione per la finanza e i mercati e le informazioni a essi collegate. L'informazione e la conoscenza costituiscono un autentico patrimonio di "risorse"; esse sono alla base dell'andamento dei mercati finanziari e nei mercati efficienti pensiamo che siano sempre incorporate nei prezzi delle specifiche attività.

L'informazione va interpretata e contestualizzata in maniera puntuale e corretta in quanto molto spesso genera comportamenti frutto di scelte razionali ma anche di emozioni.

E quando si investe, si è parte integrante di un mercato globale e le proprie emozioni sono scambiate stabilmente sul mercato.

Occorre ricordarsi sempre di investire razionalmente e con la massima professionalità: non serve imitare, né rincorrere le "inutili" mode di un determinato

fondamentale, inoltre, ricercare sempre in se stessi una coerenza personalizzata: ogni investimento, infatti, è una ricerca di equilibrio tra molteplici fattori che si riflette sulle proprie percezioni, sentimenti ed emozioni. Solo se un individuo è forte, motivato e carico a livello psicologico in tutte le situazioni di mercato che si possono venire a creare, allora sì che potrà diventare un vero investitore di successo, una figura che conosce bene tutti i meccanismi e "ingranaggi" del gli mercato finanziario. Questo deve essere dotato non soltanto di pazienza, intelligenza e disciplina, ma anche di ambizione, capacità di perdere e naturalmente coraggio. Tanto coraggio. Agire ad occhi chiusi, in maniera contraria a come ci si comporta nella realtà, talvolta. potrebbe rappresentare fatto positivo. un Di fronte ad un determinato pericolo siamo tentati a fuggire, mentre in borsa proprio in queste situazioni critiche e delicate che

risulta vincente e corretto acquistare, ad esempio, dei titoli azionari. Infine, dobbiamo dire che, secondo un'ottica strettamente manageriale, un investitore di successo, durante il suo cammino, oltre ad assumersi praticamente ogni minima responsabilità (la quale costituisce uno dei pilastri del "successo"), dovrà sempre guardare il bicchiere mezzo pieno, se vorrà raggiungere risultati ancor più soddisfacenti.

BIBLIOGRAFIA

Mercati e cultura finanziaria

Chorafas D., Wealth Management, Butterworth-Heinemann, 2007.

Collier C., Wealth in Families, Harvard University Press, 2006

De Angeli S., Aspetti tecnici e profili organizzativi, Vita e pensiero, Milano, 2000

Delia-Russell T., Di Mascio A., <<Gli strumenti e i Prodotti Finanziari per la

Clientela Private>> in Oriani M., Zanaboni B. (a cura di), Conoscere il Private

Banking, Bancaria Editrice, 2008

Delia-Russell T., Di Mascio A, Marketing e Private Banking, Egea, Milano, 2006,

seconda edizione

Delia-Russell T., Di Mascio A., Wealth Management, Il Sole 24 Ore, Milano,

2002

Lucas S., Wealth: Grow It, Protect It, Spend It, and Share It, Wharton School

Publishing, 2007

Mooney K., Marrer K., Sound Investing: Uncover Fraud and Protect Your

Portfolio, McGraw-Hill, 2008

Oriani M., Primo Osservatorio - Family Office USA, Hedge Invest, 2008

Oriani M., Il family office. Il nuovo wealth management dei grandi patrimoni

familiari, Franco Angeli, Milano, 2004

Oriani M., Zanaboni B. (a cura di), *Conoscere il Private Banking*, Bancaria Editrice, 2008

Rajan R., Zingales L., Saving Capitalism from the Capitalists, Random House, 2003

Zingales L., Guiso L., Sapienza P., << The role of social capital in financial development>>, in The American Economic Review, 2004, n. 94, pp. 526-556.

Strategia di portafoglio

Appel G., Appel M., << Beating the Market, 3 months at a Time: A Proven Investing Plan Everyone Can Use>>, FT Press, 2008

Bodie Z., Kane A., Marcus A.J., *Investments*, McGraw-Hill, 2005, sesta edizione Hallman G.V., Rosenbloom J.S., *Personal Financial Planning*, McGraw-Hill, 2003, settima edizione

Litterman B., Modern Investment Management: An Equilibrium Approach, John Wiley & Sons, 2003

Massa M., <<Hedging, familiarity and portfolio choice>> in *Review of Financial Studies*, 2006, Jul. 01

Openshaw J., What's Your Net Worth? Click Your Way to Wealth, Perseus Publishing, 2001

Sundaresan S., *Fixed Income Markets and Their Derivatives*, Southwestern, 2002, seconda edizione

Tuckman B., Fixed Income Securities: Tools for Today's Markets, Wiley University Edition, 1996

Wilmott P., Introduzione alla Finanza Quantitativa, Egea, Milano, 2003

Fiscalità e finanza: cenni introduttivi

Bolelli G., Calori A., Piazza M., *La tassazione delle rendite finanziarie*, Il Sole 24 Ore, 2005

Court S., *Pianificazione fiscale e Riforma Tributaria*, Edizioni FAG, Milano, 2004

Dezzani, La fiscalità della finanza, Egea, Milano, 2004